



Finanziamenti e rapporto tra scuole autonome e centri ministeriali: la FLC chiede al Miur l'apertura dei tavoli tematici

Lettera di Pantaleo al sottosegretario On. Marco Rossi Doria. (09/07/2013)

Il Segretario generale della FLC **Domenico Pantaleo** scrive al sottosegretario on. **Marco Rossi Doria** per chiedergli l'**attuazione dei tre tavoli tematici** sulla base degli impegni che l'Alta Dirigenza ministeriale ha assunto in occasione della **conferenza organizzata dalla FLC il 3 giugno scorso**.

In allegato il testo della lettera e l'elenco degli argomenti e che dovranno affrontare i tre tavoli di lavoro.



Allegati

- [lettera flc cgil su finanziamenti alle scuole rapporto scuole miur mef](#)

Contenuti Correlati

- [Conferenza FLC CGIL al MIUR: rapporto fra scuole, Ministero dell'Istruzione e dell'Economia](#)

Alle superiori i docenti soprannumerari restano oltre 7.000. Ecco l'effetto trascinamento dei tagli

La nostra elaborazione su posti disponibili e soprannumero. I posti vacanti complessivamente sono oltre 23.000 con 7.500 esuberanti

Dopo la [pubblicazione](#) delle operazioni di mobilità del personale della scuola secondaria di II grado è possibile fare un'analisi dell'**effetto trascinamento** determinato, anche quest'anno, **dai tagli voluti dal Governo Berlusconi**.

Malgrado il tentativo di nascondere gli effetti dei nuovi regolamenti anche negli anni successivi, sulla scuola e sui lavoratori, **il riepilogo che pubblichiamo parla chiaro**. Rispetto allo scorso anno, nonostante i pensionamenti nella **scuola superiore i posti liberi sono 6.919** e i **soprannumerari sono ben 6.991** (solo 240 in meno dello scorso anno).

Per **alcune classi di concorso** (tra le quali educazione musicale, diritto, economia aziendale, trattamento testi/dattilografia e gli insegnamenti tecnico pratici) il saldo a livello nazionale risulta negativo di centinaia di posti.

Solo su **sostegno**, essendo confermato l'organico dello scorso anno, i soprannumerari sono solo 65 con 481 posti liberi.

Questo è l'effetto dell'applicazione dei regolamenti anche alle IV classi: riduzione del tempo scuola ed esuberanti di personale.

La FLC CGIL chiede che il **personale in esubero** sia utilizzato per il potenziamento, l'ampliamento del tempo scuola e della qualità dell'offerta formativa.

Solo così si può affrontare seriamente tale problema e dare avvio alla **sperimentazione dell'Organico funzionale**.

Va anche garantita l'applicazione piena della norma che prevede la **possibilità di collocamento a riposo con i requisiti pre-riforma Fornero**, per coloro che appartengono a classi di concorso in esubero.

Dopo questi trasferimenti è completo il quadro per il personale docente, mentre per gli ATA occorre aspettare il 30 luglio.

Dal **riepilogo che segue** si evince che comunque c'è una disponibilità di posti (al netto dei soprannumerari) di oltre 15.000 posti e quindi **non ci sono ragioni per non effettuare le assunzioni previste dal piano triennale**.

	Posto comune	Sostegno	Esuberanti
Infanzia	2.651	601	-
Primaria	3.981	1.274	126
I grado	6.744	846	410
II grado	6.919	481	7.056
Totale	20.295	3.202	7.592

A questi posti si aggiungono quelli liberati dai passaggi verso altri ordini di scuola pubblicati successivamente e che non erano compresi nelle elaborazioni effettuate di volta in volta.

Allegati

- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola secondaria di i grado 2013 2014 dopo i trasferimenti giugno 2013](#)
- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola primaria 2013 2014 dopo i trasferimenti giugno 2013](#)
- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola dell'infanzia 2013 2014 dopo i trasferimenti giugno 2013](#)
- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola secondaria di ii grado 2013 2014 dopo i trasferimenti luglio 2013](#)

Tagli ai prof, primato italiano

L'Ocse punta il dito contro il disinvestimento in istruzione: così si allimenta la crisi. Intanto i ragazzi senza titolo di studio arrivano al 20%

Il Tirreno - 09/07/2013

L'istruzione pesa sempre meno nel bilancio dell'Italia. Si svalutano i titoli di studio, gli insegnanti, gli studenti, le scuole, mentre dovrebbero essere la priorità. Insomma, se esistesse un G8 della conoscenza, l'Italia ne resterebbe fuori. Leggendo i dati dell'ultimo rapporto Education at a Glance dell'Ocse, il sospetto è che l'Italia voglia divorziare dall'istruzione.

Il nostro, avverte l'Ocse, è il Paese in cui la massa dei lavoratori meno istruiti è superiore a quella dei più istruiti. Questo, nonostante il recupero registrato negli ultimi venti anni sul fronte della scolarizzazione secondaria superiore. Se nel 2011, infatti, tra i 55-64enni uomini i diplomati erano poco più del 50%, i 25-34enni erano già più del 70%. Tra le donne il gap è passato da meno del 40% di diplomate 55-64enni a più del 70% delle 25-34enni. Ma se i più giovani corrono a perdifiato per recuperare il distacco, sono proprio loro a soffrire di più gli effetti della crisi. L'attrazione gravitazionale esercitata dalle coorti dei lavoratori più anziani e meno istruiti porta giù le coorti dei lavoratori più istruiti a cui non resta che guardare sempre di più oltreconfine. Un buco nero insomma, in cui il retaggio rischia di pesare eccessivamente su un sistema che sembra soffrire più di altri della crisi del ricambio generazionale e della difficoltà di costruire comunità intorno ai temi dell'educazione.

Svalutazione degli insegnanti

Dopo una fiammata che ha visto crescere, soprattutto dall'inizio a metà dell'ultimo decennio, le aspirazioni degli italiani che hanno iniziato a voler andare all'università, oggi indietreggiamo. L'emorragia di immatricolati all'università è di quelle da codice rosso. Studiare è sempre più un optional, anche perché spesso non ce lo si può più permettere. Ma se al di fuori dei nostri confini nazionali verrebbe in mente, al limite, di valorizzare i docenti per reinvestire sugli studenti, da noi non si corre questo rischio. L'Italia è il Paese dell'Ocse, insieme all'Ungheria, dove sono stati tagliati i salari dei docenti, e in Italia ciò è avvenuto in misura doppia rispetto all'Ungheria. Nella spesa annuale per studente, il valore dei salari dei docenti diminuisce tra il 2005 e il 2011 di più del 26% per i maestri della scuola primaria, e dello stesso periodo diminuisce di più del 25% per i professori (in Ungheria hanno tagliato l'11% dei salari per i maestri e il 13% per i prof).

Giù gli investimenti, sale la depressione cognitiva

Dal 1995 al 2010 gli investimenti stagnano mentre altrove, come in Corea e in Polonia, raddoppiano. Così si spiega come Paesi che hanno iniziato a investire quindici anni fa in istruzione sono oggi in testa alle classifiche mondiali Ocse Pisa dell'apprendimento. Misurando la variazione di spesa in istruzione ricorrendo al deflatore del Pil, che consente di valutare il trend degli investimenti rispetto ad un indice di cambio pari a 100 nel 2005, vediamo che la spesa per studente in istruzione è passata da 96 nel 1995 a 97 punti nel 2000 ed è rimasta a 97 nel 2010. La media Ocse è di 73 nel '95, 84 nel 2000 e 117 nel 2010. Nei Paesi che si sono tuffati a capofitto nella sfida della conoscenza, l'investimento cresce da 15 anni a questa parte. In Finlandia era pari a 81 nel '95, 85 nel 2000, a 112 nel 2010. In Corea da 68 del 2000 è passata a 135 nel 2005. In Polonia passano da 50 nel '95, a 78 nel 2000 a 153 nel 2010. L'Italia invece è rimasta a guardare.

A rischio il patto educativo e le motivazioni

Ma i nodi vengono al pettine proprio con la crisi del 2008. Tra il 2008 e il 2010 risuliamo, secondo l'Ocse, il terzo Paese, dopo Islanda ed Estonia, con il 7% di Pil di tagli all'istruzione. E solo in Italia, insieme a Ungheria e Islanda, il decremento degli investimenti sulle istituzioni scolastiche è stato maggiore del de-

cremento di Pil dall'inizio della crisi. È questo il dato più allarmante. Recentemente Andreas Schleicher, patron di Ocse Pisa, aveva sottolineato come proprio la crisi finanziaria del 2008 abbia enfatizzato il ruolo dell'istruzione nel dettare l'agenda delle priorità. Se così stanno le cose allora sorprende come mai in Italia sono sempre meno i giovani che decidono di non proseguire a studiare all'università o presso istituti superiori e sia in crescita il fenomeno dei neet (not in education, employment and training), arrivato ad interessare, qui da noi, secondo le stime Ocse, più del 20% dei 15-29enni.

Formazione tecnica superiore: le ultime novità

Sintesi degli interventi nazionali e regionali degli ultimi mesi (05/07/2013)

"Grandi manovre" riguardo alla formazione tecnica superiore e, più in generale, all'istruzione tecnica e professionale.

Andiamo con ordine.

Le novità a livello nazionale

Gli ultimi atti del governo Monti

Negli **ultimi mesi** del Governo Monti, il MIUR aveva dato una **forte spinta** per la costituzione dei cosiddetti **poli tecnico-professionali** previsti dal [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008](#) concernente "la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione superiore e la costituzione degli Istituti tecnici Superiori". Inoltre erano state sottoscritte una serie di **protocolli di intesa, tra cui quello con il CNR, precedentemente commentato** su questo sito.

Le audizioni del Ministro Carrozza alle Commissioni Parlamentari

Il 27 giugno scorso, nella replica davanti alle Commissioni riunite (VII) del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati sulle linee programmatiche del suo dicastero, il **Ministro Carrozza** ha ribadito l'impegno a **valorizzare** gli Istituti tecnici Superiori (ITS) attraverso il rafforzamento delle *"loro capacità di connessione con le filiere produttive del territorio in una dimensione nazionale e internazionale, con il coinvolgimento delle Parti sociali, soprattutto di categoria, le imprese, i collegi e gli ordini professionali, le camere di commercio, le istituzioni di ricerca e formative."*

Il Ministro ha elencato **quattro piste di lavoro**:

1. **sviluppare la capacità** degli ITS di **connettersi** alle reti per la ricerca industriale, di realizzare **interventi formativi** nell'ambito di filiere complementari attraverso la interconnessione tra filiere formative, filiere protettive, cluster tecnologici, poli tecnologici, anche con la **partecipazione delle amministrazioni centrali** competenti per materia;
2. avviare **progetti pilota** attraverso accordi con i **fondi interprofessionali** per la **formazione continua** dei lavoratori, ai fini della loro **riconversione e riqualificazione professionale** con riferimento all'innovazione tecnologica;
3. realizzare **tirocini all'estero** allo scopo di formare tecnici superiori con solide competenze riferite all'internazionalizzazione dei mercati;
4. avviare **progetti pilota** per realizzare progetti di **apprendistato di**

terzo livello.

Precedentemente, in sede di presentazione delle linee programmatiche, il ministro aveva sottolineato come una delle priorità del suo ministero sarebbe stato quello di "*rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori in una **dimensione multiregionale** e in una visione coerente con il bisogno dei **cluster**."*

Per comprendere questo passaggio dell'intervento di Ministro Carrozza occorre ricordare che il [Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013](#), con il quale sono state emanate le linee guida sull'istruzione tecnica e professionale, prevede quanto segue:

1. **entro il 31 dicembre 2015** le Regioni adottano gli atti per modificare o integrare la programmazione degli ITS in modo che in ogni regione vi sia un solo ITS per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche
2. nella **programmazione 2013/2015** degli ITS, sono considerati **prioritari i programmi di intervento multiregionali**, volti a valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati. A tal fine è prevista l'adozione di un piano nazionale per la programmazione multiregionale da condividere mediante un **accordo** in sede di Conferenza Stato Regioni.

Cluster tecnologici

Inoltre l' **Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali** emanato dalla Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del MIUR ([DD 257 del 30 maggio 2012](#), integrato dal [DD 414 del 12 luglio 2012](#)) prevedeva che:

- ogni **Progetto** da finanziare avrebbe dovuto ricomprendere uno **specifico intervento** per la realizzazione di **attività di formazione** per ricercatori e/o tecnici di ricerca coerenti con le tematiche di ricerca previste dal progetto, estesa alla capacità di management dell'innovazione, di nuova imprenditorialità e di gestione di strutture e programmi complessi, anche attraverso la **valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale** sino al livello post-secondario, il cui costo complessivo fosse non inferiore al 10% dei costi del progetto di ricerca pena l'inammissibilità della domanda (**circa un milione di euro per circa 40 progetti, per totale di 40 milioni di euro circa**)
- gli specifici percorsi formativi avrebbe dovuto avere **durata** non superiore a quella prevista per il progetto di ricerca e **non inferiore a 12 (dodici) mesi** ed essere esclusivamente finalizzati allo sviluppo di conoscenze e abilità tecniche specifiche nel settore considerato.

Le graduatorie dei Progetti sono stati pubblicati nel dicembre scorso ([DD 18 del 14 dicembre 2012](#)). Al momento non si hanno notizie né delle attività formative dei cluster approvati, né dell'Accordo in sede di Conferenza Stato Regione sugli indirizzi della programmazione multiregionale degli ITS.

Il documento del CNEL del 22 maggio 2013

Il **Consiglio nazionale per l'Economia e il Lavoro** (CNEL) è intervenuto sull'argomento con un [documento](#) di "osservazioni e proposte" approvato lo scorso 22 maggio dal titolo "*Promozione dell'Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore*". Interessante nel documento del CNEL l'individuazione di

una serie di **criticità** che limitano fortemente l'azione degli ITS:

- **Diffidenza tra i partner coinvolti.** Ciò porta a pretendere dalle istituzioni pubbliche quali la Scuola, di operare e/o di accollarsi costi che istituzionalmente non possono sostenere
- *"I finanziamenti da parte delle Amministrazioni pubbliche non sono garantiti nel tempo e nel prosieguo del progetto"*
- *"Il nuovo canale formativo spesso viene percepito come un ripiego per chi non trova lavoro, non riesce negli studi universitari o vuole semplicemente trovare un canale per trovare occupazione"*
- **disomogeneità** degli allievi in entrata.

Il Parere del Consiglio di Stato sullo schema di decreto relativo al riconoscimento dei crediti formativi tra ITS e Università

Infine il **Consiglio di Stato** ha espresso **parere positivo** con numerosi osservazioni sullo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione recante regolamento per la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi universitari, a norma dell'articolo 14, commi 2 e 3, della legge 30 dicembre 2010, 240 ([Parere 1591 del 29/03/2013](#)). Come è noto il **comma 3** della Legge 240/10 stabilisce che con decreto siano definiti i **criteri** per il **riconoscimento** dei **crediti acquisiti** dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati negli **Istituti Tecnici Superiori** (ITS) nell'ambito dei **progetti** attuati con le università attraverso le cosiddette **federazioni** contemplate dall'art. 3 della medesima Legge 240/10. Interessante notare la frase conclusiva del parere *"In conclusione, può esprimersi parere favorevole all'ulteriore corso dello schema di decreto, con le osservazioni di cui ai punti precedenti e invito all'Amministrazione ad una scrupolosa attività di vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni dell'esaminato schema di regolamento."*

Ricordiamo che su questo schema di decreto il 20 dicembre 2012 la **Conferenza Stato Regioni** con aveva espresso [parere negativo](#).

Le azioni delle Regioni

Segnaliamo gli interventi più significativi in atto in questo momento in alcune regioni.

Lombardia

Con [delibera 125](#) del 14 maggio 2013 la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato le "Linee guida per la realizzazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore per il triennio 2013/2015". La delibera ha due allegati: uno relativo alle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS)" (Allegato A), l'altro relativo alle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)" (Allegato B).

Le risorse mobilitate sono le seguenti:

Regione Lombardia			
Risorse finanziarie per interventi di Istruzione Tecnica Superiore per il triennio 2013/2015 (DGR 125/13)			
	Risorse statali	Risorse regionali	Totale risorse per intervento
ITS	7.302.090,46	3.690.627,14	10.992.717,60
IFTS	1.108.205,00	8.232.461,50	9.340.666,50
Totale	8.410.295,46	11.923.088,64	20.333.384,10

Continua sul [sito nazionale](#)

Contenuti Correlati

[Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: una mappa digitale per orientarsi](#)

Informativa al MIUR su VALeS, valutazione, organici, assunzioni e incarichi dei dirigenti scolastici

Le assunzioni richieste per il 2013/14 non assicureranno la copertura di tutti i posti vacanti e disponibili. (04/07/2013)

Nella mattinata odierna si è svolto presso il MIUR l'incontro di informativa [espressamente richiesto](#) dalla FLC CGIL e dalle altre Organizzazioni Sindacali.

Per l'Amministrazione erano presenti al tavolo la dottoressa Palumbo (Direttore Generale della Direzione per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia), il dottor Manca (Ufficio IV affari giuridici) ed il dottor Moliterno (Direzione Generale per il personale della scuola); era inoltre presente il dottor Previtali (INVALSI) invitato ad illustrare lo stato di attuazione del sistema sperimentale VALeS e la formazione dei dirigenti scolastici di nuova nomina.

In apertura di seduta l'Amministrazione ha comunicato che da parte del MIUR è già stata inoltrata al MEF la richiesta di autorizzazione ad assumere per i posti di dirigente scolastico vacanti e disponibili nel prossimo anno scolastico. Tale richiesta riguarda un totale di 676 posti, comprensivi dei 112 trattenimenti in servizio che i Direttori Generali di vari USR hanno autorizzato, e consentirà l'immissione in ruolo di 564 idonei del concorso concluso lo scorso anno, ai quali si aggiungeranno, per i posti già autorizzati per il corrente anno scolastico 2012/13, i 355 idonei della Lombardia che sono in attesa dell'esito della sentenza.

Come FLC abbiamo fatto rilevare che i trattenimenti in servizio in presenza di vincitori dell'ultimo concorso che aspettano l'assunzione sottraggono posti previsti dal bando. I trattenimenti in servizio, per effetto della legge 122/2010, se autorizzati sono equiparati alle immissioni in ruolo.

Abbiamo inoltre chiesto di procedere ad una revisione dei posti assegnati alle regioni con il bando di concorso in modo da spostare i posti autorizzati da sette regioni nelle quali gli idonei del concorso sono inferiori alle regioni nelle quali ci sono posti vacanti e disponibili e le graduatorie degli idonei non sono esaurite.

La ripartizione dei 2386 posti effettuata dal bando di concorso è stata determinata da una analisi che si è dimostrata errata anche per i successivi processi di dimensionamento. Già ora ci sono regioni con posti che resteranno vacanti e con idonei del concorso che non potranno essere assunti, con il conseguente ricorso a reggenze che danneggiano il buon funzionamento delle scuole autonome.

Prima di affrontare il sistema sperimentale VALeS, l'Amministrazione ha voluto precisare che ad oggi lo schema di Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione, pur essendo stato regolarmente registrato alla Corte dei Conti, non ha compiuto il suo iter e non è stato ancora pubblicato sulla G.U.; pertanto non può essere ancora utilizzato. Le Direzioni Generali del MIUR aspettano indicazioni in proposito e l'indirizzo politico del Ministro anche con riferimento alle risorse necessarie alla sua attuazione ed alla assunzione dei dirigenti tecnici necessari.

Il dottor Previtali ha illustrato lo stato di attuazione del progetto sperimentale VALeS: ha parlato delle logiche generali del progetto tendente al miglioramento e non a stabilire graduatorie fra scuole, delle linee guida, dell'apprezzamento mostrato già in fase iniziale con oltre 1000 richieste di partecipazione, della stretta interconnessione tra la valutazione della scuola e quella del Dirigente, della scansione temporale riguardante la realizzazione del progetto sperimentale nel prossimo anno scolastico. Ha fornito anche dati e modalità della formazione dei neo Dirigenti scolastici, sia relativi al corrente anno scolastico sia al prossimo.

Come FLC CGIL abbiamo fatto rilevare che collegare la valutazione del Dirigente a quella della scuola è fuorviante oltre che improprio; abbiamo poi aggiunto che qualsiasi progetto di valutazione del Dirigente deve tener presente quanto previsto nell'articolo 20 del CCNL dell'Area V.

Per quanto riguarda la formazione dei neo DS, oltre a lamentare l'assoluta mancanza di informativa al riguardo, abbiamo sottolineato l'eccessivo, e spesso inutile, carico di lavoro a cui sono stati sottoposti i neo Dirigenti. Siccome le materie su cui confrontarsi sulla valutazione dei DS sono tante (da quelle contrattuali a quelle di merito e di attuazione) abbiamo chiesto un aggiornamento del confronto con incontro specifico su VALeS, Valutazione dei dirigenti scolastici e formazione dei dirigenti neo assunti (per la quale abbiamo chiesto anche una rendicontazione delle spese sostenute, dell'origine delle risorse finanziarie utilizzate e del monitoraggio sull'apprezzamento da parte dei partecipanti).

L'Amministrazione si è impegnata a convocare a breve un apposito incontro.

Sulle operazioni relative al conferimento e mutamento degli incarichi dirigenziali, abbiamo sottolineato come, in mancanza di un apposito Contratto Integrativo Nazionale e per effetto del D.Lgs. 150/09 (decreto Brunetta) sia aumentata a dismisura la discrezionalità, che spesso sconfinava nell'arbitrio, dei Direttori Generali; non c'è omogeneità nelle varie regioni; manca la trasparenza; i criteri alla base delle procedure sono assolutamente generici, quando non sono del tutto assenti, e non sempre vengono illustrati alle OO.SS. in appositi incontri di informativa.

Le decisioni dei Direttori in diverse regioni non assicurano che i dirigenti duramente danneggiati dai processi di dimensionamento negli anni passati possano vedere ridotto il disagio in cui svolgono il loro lavoro.

TFA speciali: la Flc-Cgil per modifiche normative

Al posto della prova preselettiva, che era finalizzata alla distribuzione dei candidati nei vari anni accademici il sindacato ha proposto di utilizzare l'anzianità di servizio che sarà dichiarata nella domanda

05/07/2013 - Tuttoscuola

Una nota della Flc-Cgil fa il punto sulla questione dei TFA speciali, che si trascina da mesi, alla luce dell'incontro svoltosi al MIUR per analizzare il provvedimento ministeriale per la presentazione delle domande.

"Ci è stata illustrata una prima bozza nella quale si conferma l'attivazione per tutti gli insegnamenti (inclusi gli ITP e Strumento musicale) e l'eliminazione della prova preselettiva paventata dal Ministro Profumo", si legge nella nota.

Al posto della prova preselettiva, che era finalizzata alla distribuzione dei candidati nei vari anni accademici il sindacato ha proposto di utilizzare l'anzianità di servizio che sarà dichiarata nella domanda, *"senza ulteriori complicazioni o prove pseudo selettive"*.

Quanto all'inserimento dell'anno in corso ai fini della partecipazione, e alla possibilità di valutare anche servizi prestati nello stesso anno scolastico in più insegnamenti diversi, serve una modifica del regolamento. *"Una volta approvato il nuovo provvedimento si potranno riaprire i termini per accogliere le nuove domande", sostiene il sindacato. Ma "per dare adeguata risposta alle legittime aspettative sia di coloro che sono già nelle graduatorie (ad esaurimento e concorsuali) sia di coloro che hanno affrontato e affronteranno i percorsi di abilitazione ordinari e speciali", conclude la Flc Cgil, occorre "aprire al più presto col Ministero l'interlocuzione sul sistema di reclutamento e sul piano di stabilizzazioni"*.

Professori, imparate a insegnare

di Tullio De Mauro – 05/07/2013 Internazionale, numero [1006](#)

Come insegno quello che insegno? La domanda se la fa spesso e con continui aggiustamenti chi insegna nelle scuole dell'infanzia ed elementari, è più rara nelle scuole medie, diventa rarissima nei licei, sparisce in generale quasi del tutto nelle università.

Ragioni ci sono: mentre è ragionevole confrontare come si insegna a scrivere, leggere, far di conto, l'enorme dispersione delle materie universitarie rende difficile fare confronti. Ma questo non dovrebbe comportare sordità alla didattica. Il problema c'è e, come ha segnalato Osecoweb, la Commissione europea ha fatto bene a porlo, anche se forse non ha imboccato la strada migliore per affrontarlo affidando la questione a un "gruppo di alto livello" di otto persone, prevalentemente politici, manager e burocrati.

Il fatto è che un po' dappertutto i professori universitari sono scelti, bene o male, correttamente o no, in ragione del loro sapere e della qualità dei loro studi. E si ritiene una conseguenza banale che sappiano mettere questo sapere a disposizione degli studenti in modo che lo acquisiscano. Si accetta che si possano leggere e discutere anche aspramente le ricerche di colleghi, ma in genere si considera un'ingerenza indebita, perfino intollerabile, che si cerchi di capire in che modo un collega insegna e valuta. Nelle università la didattica effettiva è un affare tutelato dai garanti della privacy. Forse i mooc (*massive open online courses*) e Iversity aiuteranno.

INVALSI, presentati gli esiti delle prove effettuate nelle scuole campione
Il Ministro invita ad usarli per il miglioramento, ma dice no a guerre di religione.

11/07/2013

Presentati oggi, all'Istituto Galilei di Roma, gli esiti delle prove Invalsi effettuate nelle scuole campione. I dati si basano su un campione di 9.047 classi e 189.493 studenti. E' intervenuto anche il Ministro Carrozza e, in un breve discorso, ha ricordato che la valutazione è una dimensione importante della vita; si è pronunciata contro le guerre di religione sui test; ha ricordato che non sono "il giudizio di Dio"; ha auspicato che siano usati per migliorare la scuola nel quadro di un sistema di valutazione e che tale sistema, oltre alle prove censuarie, deve comporsi anche di altri punti cardine. Peccato che il regolamento sul sistema nazionale di valutazione, [recentemente pubblicato in G.U.](#) non preveda un cent per porli in essere.

Quanto agli esiti delle prove, essi riconsegnano una fotografia già nota: mediamente i risultati sono migliori al Nord rispetto al Sud, mediamente il divario si acuisce con il progredire degli studi.

Il fatto che a comporre quella fotografia siano sufficienti gli esiti delle scuole campione, dimostra che le prove vengono effettuate su base censuaria non per avere una visione di sistema, bensì per altre ragioni.

Ragioni che, nel corso degli anni sono state dapprima negate per essere poi ammesse e via via rivendicate, in un crescendo di funzioni, tutte avocate ed esercitate dall'Invalsi con conseguente ipertrofia delle finalità dell'ente medesimo. Le prove standardizzate servirebbero infatti per l'orientamento, per dare informazioni a studenti e famiglie, per la selezione d'ingresso all'università, per misurare il grado di aderenza alle Indicazioni nazionali, per promuovere la consapevolezza dei docenti... in buona sostanza, le prove standardizzate servono sostanzialmente per valutare alunni, docenti e scuole.

E' mancato stamane il benché minimo accenno al fatto che siamo l'unico Paese dell'area Ocse che dal 1995 non ha aumentato la spesa pubblica per studente della scuola primaria e secondaria e che ha fortemente ridotto la spesa pubblica per studente dell'università.

Insomma mentre si parla molto di responsabilità e di accountability, non si tiene in alcun conto delle tante e diverse responsabilità e livelli che incidono sulla qualità della scuola. Anche di quelle responsabilità e di ciascuno di quei livelli dovrebbe occuparsi una seria valutazione di sistema. Quella valutazione che la FLC [continua a chiedere.](#)

Per questo, da subito, bisogna modificare radicalmente il Regolamento.

Contenuti Correlati

- [Sistema nazionale di valutazione: pubblicato in Gazzetta Ufficiale il regolamento](#)

Esame finale del primo ciclo: eliminare la prova nazionale INVALSI

Le scuole scendono in campo. Prosegue la raccolta firme della FLC CGIL.

05/07/2013

Pubblichiamo un documento dell'istituto **Don Milani** di Genova dove si mettono in evidenza le **contraddizioni** di una prova unica generalizzata al termine del primo ciclo di istruzione e della necessità di includere e soprattutto gli studenti con bisogni educativi speciali.

E' molto importante che le scuole scendano in campo con propri documenti e prese di posizione; la FLC sostiene da tempo che quella prova vada tolta perché crea **confusione tra valutazione di sistema e valutazione degli alunni**, perché ha effetti distorsivi sull'esito di un percorso pluriennale di studio e perché altera l'equilibrio tra esaminatori ed esaminandi. Per questa ragione ha predisposto un [appello](#) sul quale ha raccolto e continuerà a raccogliere le firme.

Lettera aperta

al Ministro dell'Istruzione Prof.ssa M. C. Carrozza
al Sottosegretario Dott. M. Rossi Doria del MIUR
al Ministro dell'Integrazione C. Kyenge

*Gentili Ministre Carrozza e Kyenge,
Gentile dott. Rossi Doria,*

Vorremmo raccontarVi una storia, tra le tante, che evidenzia una grave contraddizione nel percorso formativo delle alunne e degli alunni con "bisogni educativi speciali".

Amina, chiamiamola così, ha sedici anni. E' arrivata pochi mesi fa dal Marocco e dopo un breve soggiorno in un'altra città è approdata a Genova e si è iscritta alla nostra scuola, la Don Milani. Ad accompagnarla la mamma e uno zio, che quotidianamente le rinfaccia di doverla mantenere. Perché Amina non ha un papà; o meglio, ce l'aveva, ma è andato via tanti anni fa. Non è semplice la storia di Amina, che nel giro di un mese è finita in una comunità con il fratellino. Non è facile, e somiglia a quella di tanti altri ragazzini che ogni anno arrivano nelle nostre scuole e che accogliamo. Non perché siamo buoni, perché siamo insegnanti. E abbiamo accolto anche Amina, che se il primo giorno si guardava intorno spaurita, nel giro di qualche settimana ha alzato la testa e mostrato a tutti il suo sguardo fiero. "Voglio studiare", ci ha detto. "Voglio andare all'Università". E via con i libri e i quaderni, il mediatore, il Piano Didattico Personalizzato redatto e attuato accuratamente dal consiglio di classe, i corsi di italiano come seconda lingua, i contatti con gli educatori della comunità. E i compagni, che subito l'hanno coinvolta in ogni attività e invitata alle feste, a uscire, a scoprire un mondo a lei sconosciuto. Amina non si è persa di animo. Ha capito che in Italia aveva una possibilità di riscatto, che la scuola poteva darle gli strumenti adatti e che il suo sogno, quello di laurearsi, avrebbe potuto realizzarsi. In pochi mesi ha affrontato l'italiano, ha studiato inglese, si è impegnata con la matematica, ha raggiunto appieno tutti quegli obiettivi minimi che la normativa prevede in questi casi, perché, come insegnanti, conosciamo bene quello che dobbiamo o non dobbiamo fare quando arriva un alunno "di altra cittadinanza".

Li chiamiamo così, perché "straniero" a noi non piace, ci ricorda troppo la definizione che ne dà Don Milani: *"Se voi avete diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"*. Amina, però, nel suo tortuoso percorso ha commesso un grave errore. Imperdonabile. Si è permessa di arrivare in Italia ad un'età e con studi che corrispondono all'ultimo anno delle medie. E non va bene. Ha commesso lo stesso errore di tanti nostri alunni scappati dalle guerre, dalla fame e da situazioni davvero difficili. Non va bene perché quella normativa che ci permette di prendere un alunno in qualsiasi periodo dell'anno, di inserirlo in terza, di

individualizzare il suo percorso di apprendimento, di favorire il plurilinguismo e l'inclusione, è la stessa normativa che ci incatena quando l'alunno neo arrivato deve affrontare l'esame di terza media. Nessuna prova differenziata, nessuna misura dispensativa, nessuna valutazione personalizzata. Riteniamo questo ingiusto. Ingiusto perché abbiamo illuso Amina, le abbiamo fatto capire che con un percorso formativo personalizzato avrebbe raggiunto buoni risultati, l'abbiamo incoraggiata ogni giorno e fatto comprendere che l'impegno porta al successo scolastico per poi metterla di fronte a un baratro, l'esame di licenza media, che non prevede la possibilità di effettuare prove differenziate coerenti con il percorso progettato per lei. Che cosa avremmo dovuto fare? Dirle "I grandi sforzi che hai fatto non sono serviti... ti abbiamo presa in giro... non hai fatto abbastanza...? O cos'altro? Durante l'esame Amina ha scritto un tema di due pagine, in cui ha rispettato la consegna, sapendo comunicare le proprie emozioni e riflessioni; poi, però, è stata costretta ad affrontare completamente da sola la prova nazionale Invalsi. Ha dovuto analizzare un intero racconto e rispondere a domande in cui era previsto che sapesse trovare il sinonimo e il contrario di parole come "grossolano" e "irascibile" o interpretare espressioni come "rugginoso borbogliare", "piccolo strepito", "brontolio metallico". E allora che fare? Noi vogliamo rispettare le leggi, ma quali leggi? La recente normativa (Direttiva del 27/12/2012) che rafforza la tutela dei diritti di alunne e alunni con bisogni educativi speciali e chiede alle scuole di predisporre "Piani didattici personalizzati" oppure la normativa che regola la valutazione degli alunni (DPR 122/2009) negli scrutini finali e nell'esame di licenza applicando criteri uniformi e standardizzati indipendentemente da ogni considerazione di svantaggio sociale e linguistico?

Il nostro impegno professionale per l'eguaglianza e l'inclusione, opportunamente sollecitato dalla Direttiva ministeriale del dicembre scorso, è inesorabilmente vanificato da valutazioni standardizzate al termine dei "piani didattici personalizzati". Le stesse prove Invalsi, collocate all'interno dell'esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, acuiscono la contraddizione tra la volontà di personalizzare i percorsi di apprendimento e la realtà di una valutazione uguale per tutti, quindi non personalizzata.

Presi in questa contraddizione non ci resterebbe che trasgredire una Norma:

- la Normativa, dalla legge 517/77 alla recente Direttiva, che ci chiede di personalizzare per includere
- le Norme (DPR 122 e Prove Invalsi) che ci costringono a valutare tutti allo stesso modo, escludendo così i non adeguati agli standard.

Noi insegnanti ogni giorno lavoriamo con persone che credono in noi e nelle quali crediamo. Perché Khadim, Karen, Daniel, Ibrahim, Emra, Asako li guardiamo negli occhi. Non ci possiamo permettere di essere contraddittori e di deludere le loro aspettative, per altro da noi alimentate con i "piani didattici personalizzati".

*Gentili Ministre Carrozza e Kyenge,
gentile Sottosegretario Rossi Doria,*

Vi chiediamo di intervenire per risolvere al più presto la contraddizione che esiste nella Normativa. Perché a pagarne il prezzo, pesante, sono loro, le alunne e gli alunni che hanno la "colpa" di essere svantaggiati per motivi economici, sociali e linguistici. Perché, come dice don Milani, "non c'è nulla di più ingiusto che fare parti uguali fra diseguali".

Contenuti Correlati

- [Prova d'esame Invalsi: dubbi, perplessità e critiche](#)
- [L'impegno sulla valutazione non va in ferie, anzi...](#)

269. - Concorso ordinario: dichiarazione titoli, riserve e precedenze

In molte Regioni si stanno concludendo le prove orali dei concorsi a cattedra e stiamo ricevendo numerose richieste di chiarimenti sugli adempimenti finali.

Le indicazioni per tali adempimenti sono specificate nell'art. 12 del bando di concorso ([DD 82/12](#)).

In particolare i titoli aggiuntivi e gli eventuali titoli di riserva e/o di precedenza sono quelli indicati al momento della domanda (vanno posseduti a tale data).

Dopo la prova orale viene chiesto di produrre la documentazione dei titoli non auto-certificabili: le certificazioni mediche e tutti i titoli non rilasciati da pubbliche amministrazioni. Talvolta viene chiesto di ripetere l'intera dichiarazione: in tal caso è sufficiente riutilizzare la dichiarazione contenuta nella domanda inviata che è reperibile (se non se ne ha copia) nell'archivio delle istanze on-line.

Per quanto riguarda il diritto alla **riserva dei posti** il requisito dell'invalidità e dell'iscrizione alla lista speciale del centro per l'impiego deve essere anch'esso posseduto al momento della scadenza del bando (7/11/2012).

Qualche candidato, poiché la sezione dei titoli fu aggiunta successivamente, potrebbe non aver effettuato alcune dichiarazioni. Sulla base di quanto ci hanno assicurato al Miur è comunque possibile dichiarare alla commissione quanto posseduto alla data di scadenza della domanda anche se non dichiarato nella domanda stessa. Si ricorda in particolare la riserva per i militari in ferma obbligatoria il cui codice (R) fu inserito solo il 31 ottobre 2012.

Stiamo ricevendo anche alcune segnalazioni di protesta contro la mancata valutazione dei titoli di livello pari o superiore acquisiti prima del titolo di accesso (il caso tipico sono i Laureati in Scienze della formazione primaria che avevano una precedente laurea, spesso utilizzata per abbreviare il percorso). Si tratta dell'applicazione di quanto previsto nella tabella di valutazione dei titoli che ricevette a suo tempo anche il parere favorevole del CNPI, pertanto non si tratta di una interpretazione delle commissioni o di una forzatura contro la quale è possibile ricorrere.

279. Scioglimenti delle riserve: aggiornamento su alcuni problemi

Ci erano stati segnalati alcuni problemi nella procedura di scioglimento della riserva, in particolare relativi alla durata legale del corso di studi e alla dichiarazione dei congelati SSIS dell'imminente conseguimento dell'abilitazione.

Sulla **durata legale** fa testo la FAQ n. 35 del 16 marzo 2007 che riportiamo di seguito:

35) D.: All'aspirante che si iscrive in graduatoria ad esaurimento per la scuola primaria che abbia conseguito la laurea in scienze della formazione primaria a seguito di un corso abbreviato (es. iscritto al 3° anno) in virtù del riconoscimento di crediti formativi conseguiti in altri corsi di laurea, non vengono valutati i servizi d'insegnamento relativi agli anni in cui ha frequentato il corso di laurea in scienze della formazione primaria?

R.: All'aspirante in questione, cui spettano 30 punti, non vengono valutati 4 anni di servizio (durata legale del corso di laurea), a partire da quello in cui si è iscritto per la prima volta (3° anno) e comprendendovi i due anni precedenti (1° e 2°) e quello successivo (4°), anche se il titolo è stato conseguito in anni accademici successivi. Analogamente, se la laurea in questione o l'abilitazione presso la S.S.I.S. è stata conseguita "fuori corso", il periodo di durata legale del corso decorre dalla data di iscrizione.

Poiché il sistema non prevede la possibilità di indicare anni accademici anteriori al 2007/08, abbiamo sollevato il problema al MIUR che ha risposto con una FAQ su istanze on-line che chiarisce che in questi casi la domanda va presentata cartacea con allegata la schermata

dell'anomalia riscontrata.

Faq n° 1579 – Come deve fare l'aspirante in possesso di un'abilitazione e conseguita con un corso la cui iscrizione sia antecedente all'anno accademico 2007/08?

La funzione, coerentemente con il dettato normativo, prevede che possano essere indicati soltanto anni accademici dal 2007/2008 in avanti. Qualora l'aspirante, presente sul sistema informativo del MIUR in qualità di aspirante in attesa di conseguimento del titolo, abbia iniziato il corso abilitante prima di tale anno accademico dovrà rivolgersi all'USP competente che, successivamente alla chiusura dell'istanza, provvederà allo scioglimento della riserva con le funzioni ad uso dell'ufficio. Per inoltrare la domanda all'USP l'aspirante può utilizzare il fac-simile del modello di domanda presente nella box dell'istanza Polis, allegando una stampa della schermata in cui è presente il diagnostico bloccante emesso dall'applicazione.

Rispetto all'indicazione della data presunta di conseguimento del titolo attraverso il TFA dei **congelati SSIS** è stata pubblicata una ulteriore FAQ. Non siamo certi che non sia ancora presente il blocco rispetto alla data del 17 luglio, vi preghiamo pertanto di segnalarci (c.colangelo@flcgil.it, m.mellace@flcgil.it) eventuali problemi.

Faq n° 1577 – Cosa deve fare l'aspirante che intenda prenotare lo scioglimento della riserva tramite il TFA ordinario?

L'aspirante può non comunicare il voto dell'abilitazione, ma deve comunque indicare la data orientativa alla quale pensa di conseguirla. Tale data sarà modificata dall'ufficio provinciale nel momento in cui sarà presentata dall'aspirante la documentazione di avvenuto conseguimento. In quella circostanza l'ufficio ci imposterà voto e data e scioglierà la riserva.

280. Liceo musicale: domande di utilizzazione entro il 25 luglio. La FLC CGIL mette a disposizione specifici "modelli"

Con nota 6894 del 4 luglio 2013, il Ministero dell'Istruzione, nelle more della definizione dei provvedimenti concernenti le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 2013/14, ha reso noto la tempistica per la presentazione delle domande e la relativa modulistica. Riguardo al Liceo Musicale le istanze devono essere presentate entro il 25 luglio.

Nonostante l'esplicita richiesta della FLC, anche quest'anno il Miur non ha predisposto alcuna specifica modulistica. La nota prot. 7113 del 10/07/2013 a firma del Direttore generale del personale scolastico, ricorda che, *"data la peculiarità delle utilizzazioni disposte sui licei musicali e coreutici, gli interessati a produrre domanda non potranno utilizzare il modello U4"*. Le medesima nota prevede che gli Uffici territorialmente competenti predispongano *"appositi modelli, in analogia con i modelli previsti per la mobilità professionale e con i dovuti adattamenti del caso."*

Tenuto conto delle novità introdotte nella ipotesi di CCNI sottoscritta il 15 maggio 2013, la FLC CGIL ha predisposto due "modelli" di domanda da adattare ed integrare in relazione alle esigenze specifiche degli aspiranti

- Richiesta di conferma sul posto o sulla quota oraria assegnata per utilizzazione nell'anno scolastico 2012/13 (art. 6bis comma 11)
- Richiesta di inserimento nelle graduatorie di utilizzazione su eventuali nuove disponibilità.

Ovviamente, **occorre verificare, preliminarmente, se ATP e USR intendano adottare proprio modelli o se è possibile utilizzare quelli allegati.**

Nella compilazione delle graduatorie di utilizzazione sulle nuove disponibilità, gli aspiranti (solo docenti titolari delle classi di concorso A031, A032 e A077) saranno graduati in base alla tabella relativa alla mobilità professionale allegata al C.C.N.I. 11.3.2013 (commi 2, 7 e 8 dell'art.6bis).

Segnaliamo, inoltre che, i sensi del comma 6 dell'art. 6bis della ipotesi di CCNI sottoscritta il 15 maggio 2013, gli **Uffici Scolastici Regionali** nel cui territorio sono ubicati i licei musicali **sono tenuti a pubblicare nei propri siti istituzionali, entro il 20 luglio 2013, l'elenco delle disponibilità di posti interi o spezzoni orario, distinto per insegnamento.**

Consigliamo, infine, di **presentare domanda** di conferma e/o utilizzazione **dopo la pubblicazione delle disponibilità.**

Ambito territoriale di Mantova - via Cocastelli, 15 - 46100 Mantova
tel. 0376 227 200 - Email usp.mn@istruzione.it - PEC uspmn@postacert.istruzione.it - CF 80019600206
fax 0376 32 79 72 da usare solo in caso d'emergenza - preferite le Email

SITUAZIONE ORGANICI DOCENTI provincia di MANTOVA

Scuola Infanzia

5 giu 13 - Trasferimenti dal 1° settembre 2013 nella scuola dell'Infanzia

17 giu 13 - Quadro completo dei posti disponibili nella scuola dell'Infanzia DOPO i trasferimenti 2013-14

Scuola Primaria

5 giu 13 - Trasferimenti dal 1° settembre 2013 nella scuola Primaria

17 giu 13 - Posti disponibili nella scuola Primaria DOPO i trasferimenti 2013-14

Scuola Secondaria I Grado

25 giu 13 - Trasferimenti dal 1° settembre 2013 nella scuola Media

28 giu 13 - Posti disponibili nella scuola Media DOPO i trasferimenti 2013-14

Scuola Secondaria II Grado

9 lug 13 - Trasferimenti dal 1° settembre 2013 nelle scuole superiori di II grado

Pensionamenti

14 giu 13 - Pensionamenti 2013-14

Assegnazioni provvisorie ed utilizzazioni

8 lug 13 - Scadenze previste per la presentazione delle domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria

5 lug 13 - Elenchi dei docenti Medie e Superiori trasferiti d'ufficio nell'ultimo ottennio



10 luglio 2013

“

Quello che non ho è di farla franca, quello che non ho è quel che non mi manca quello che non ho sono le tue parole per guadagnarmi il cielo per conquistarmi il sole

Fabrizio De Andrè

9 luglio 2013

“

Ora basta, non ce la faccio più. Sono stanca e delusa. Non si può andare avanti così tra le parole vuote delle istituzioni e la 'ndrangheta.

Maria Carmela Lanzetta sindaca dimissionaria di Monasterace

8 luglio 2013

“

Un vescovo non è un dirigente d'azienda: quando vede e sente uomini gridare, ha l'obbligo di andare a vedere e sentire. Deve andare. Perché nessun uomo e nessuna donna possa dire "sono rimasto solo"». Beniamino Depalma

Vescovo di Nola in risposta alle critiche Fiat

7 luglio 2013

“

Diceva Norberto Bobbio che rendere pubblico il potere implica togliergli il velo della segretezza: questa è una delle promesse più importanti della democrazia. Una promessa che sta insieme alla pace e alla libertà.

Nadia Urbinati

6 luglio 2013

“

È ora di dare inizio a un processo politico globale per raggiungere gli obiettivi della rivoluzione: vivere in libertà in questo Paese, in modo indipendente e con dignità.

Mohamed El Baradei, intervista a l'Unità 30 giugno 2013

5 luglio 2013

“

La cosa nuova è che gli egiziani non hanno più paura della repressione, della prigione e neppure della morte. È una questione di dignità, di valori e di principi morali.

Tahar Ben Jelloun

Docenti inidonei, tenerli costa

di Nicola Mondelli

Torna in alto mare la speranza degli insegnanti permanentemente inidonei di evitare il passaggio forzoso tra gli assistenti del personale Ata. Ragioni di bilancio rendono complicato, se non impossibile, che la norma sul trasferimento possa essere cassata. Per abrogare quelle disposizioni o anche solo per rinviarne l'applicazione, come richiedono i senatori che hanno presentato i disegni di legge AS n. 316 (Puglisi ed altri, Pd) e AS n. 728 (Centinaio, Lega Nord), bisogna trovare risorse finanziarie che coprano i mancati risparmi di spesa che sarebbero derivati dal transito nei ruoli Ata del personale interessato.

È quanto ha dichiarato il sottosegretario all'istruzione, Gabriele Toccafondi, nel corso della seduta della settima commissione del Senato tenutasi il 2 luglio, dopo aver riferito sul numero del personale interessato al problema e sull'entità dei risparmi di spesa che sarebbero derivati dall'applicazione delle disposizioni di cui all' art. 14 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, la cosiddetta spending review.

Si tratta dei docenti inidonei per motivi di salute a svolgere la funzione docente e di quelli titolari delle classi C.999 e C.555.

Relativamente ai risparmi di spesa il sottosegretario ha ricordato che quelli stimati per il passaggio nei ruoli Ata di 3.565 docenti permanentemente inidonei, di 800 docenti temporaneamente inidonei e di 900 docenti titolari delle classi di concorso C.999 e C. 555, peraltro già inseriti nei saldi di finanza pubblica, ammontano a 114,31 milioni di euro per 2013, a 110,09 per il 2014, a 105,86 per il 2015, a 101,63 per il 2016 e a 97,41 a decorrere dal 2017.

I mancati risparmi di spesa previsti per il 2013 sono stati coperti attingendo al Fondo per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, fondo iscritto nello stato di previsione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a decorrere dal 2012. L'ammontare di risorse residue nel Fondo potrebbe essere nullo, salva più favorevole certificazione a cura del ministero dell'economia, in attuazione del contratto collettivo nazionale siglato in data 13 marzo 2013.

In caso contrario, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e forse già da quest'anno, ha pertanto sottolineato il sottosegretario Toccafondi, la mancata attuazione della norme sugli inidonei o una sua abrogazione determineranno l'esigenza di trovare una copertura completa.

Un quadro, quello prospettato dal rappresentante dell'esecutivo, che sembra lasciare poco spazio di manovra alla Commissione, anche se orientata a venire incontro alle richieste dei docenti. Per l'esecutivo, al momento, è soprattutto un problema di risorse disponibili il cui ammontare rimane tutto da quantificare dal momento che appare tutt'ora incerto il numero reale dei docenti che dovrebbero transitare nei ruoli del personale Ata.

I numeri dei docenti interessati

Sul numero dei docenti coinvolti, espressamente richiesto al governo dai membri della 7^a Commissione, quelli che sono stati forniti al sottosegretario dagli uffici del ministero dell'istruzione non corrispondono all'ultima rilevazione fatta dal Miur e datata 11 marzo 2013.

Quest'ultima indicava essere 3.084 i docenti inidonei, 460 i docenti titolari sulla classe C.999 e 28 quelli titolari sulla C.555, per un totale di 3.572. Il numero e la composizione fornita dagli stessi uffici al Sottosegretario indicano, invece, un totale di 5.265 docenti. Ma i numeri esatti quali sono? L'interrogativo non è meramente accademico. Dalla certezza dei numeri dipende, infatti, non solo una reale quantificazione delle risorse necessarie, ma anche una condizione per impostare un piano in grado di risolvere, seppure gradualmente, la difficile situazione. A tale fine il primo provvedimento che andrebbe adottato, suggeriscono le organizzazioni sindacali, sarebbe quello di accogliere le eventuali domande di dispensa.

Gli articoli di luglio 2013

[Maturità, crollano i 100 e lode l'anno nero dei superbravi i presidi: regole troppo rigide](#) - 11/07/2013 **la Repubblica**: Delusione da nord a sud. A Milano niente encomi nei licei storici

[Scuola, l'Italia bocciata in Europa](#) - 10/07/2013 **l'Unità**: Siamo l'unico Paese dell'area Ocse che dal 1995 non ha aumentato la spesa pubblica per studente della scuola primaria e secondaria e che ha fortemente ridotto la spesa pubblica per studente dell'università

[La burocrazia che rallenta la Scuola](#) - 07/2013 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

[Il paese che preferisce le lavatrici ai libri](#) - 07/2013 **Corriere della sera**: Ecobonus finanziati dall'Iva sui testi con allegati

[Nuova infornata di prof abilitati](#) - 09/07/2013 **ItaliaOggi**: La Carrozza con i corsi riservati apre la strada ad altri 80 mila aspiranti docenti. Ma i posti su cui assumere nei prossimi anni scarseggiano

[Maturità, i commissari interni rischiano un solo compenso](#) - 09/07/2013 **ItaliaOggi**: Per effetto di una nota ministeriale che, volendo dire troppo, è caduta in errore

[Docenti inidonei, tenerli costa](#) - 09/07/2013 **Toccafondi**: va trovata la copertura. Il ministero intanto è in confusione sui numeri

[Il prof con il curriculum taroccato che giudica gli aspiranti colleghi](#) - 08/07/2013 **Corriere della sera**: Aveva inserito testi mai pubblicati. Il giallo della correzione di GIAN ANTONIO STELLA

[Abbandono scolastico, lascia uno studente su cinque](#) - 08/07/2013 **Il Messaggero**: Quello della dispersione è un fenomeno dove l'Italia ha un primato tristemente negativo. La conferma arriva dagli ultimi dati del Ministero

[Scuola per l'Europa, Cgil "Risorse gestite con poca trasparenza"](#) - 05/07/2013 **la Repubblica**: Presa di posizione della Flc che invia all'ente e alle istituzioni 10 domande per fare chiarezza sull'uso dei fondi pubblici e la selezione del personale. "C'è davvero un avanzo di 12 milioni di euro a bilancio?" Chiarimenti anche sui docenti che insegnano senza abilitazione

[Professori, imparate a insegnare](#) - 05/07/2013 di Tullio De Mauro

[Le sfide del continente. Mobilità, investimenti e grandi infrastrutture. Ecco perché serve una Maastricht della ricerca](#) - 05/07/2013 **Il Sole 24 Ore**: di Luigi Berlinguer e Amalia Sartori

[TFA speciali: la Flc-Cgil per modifiche normative](#) - 05/07/2013 **Tuttoscuola**: Al posto della prova preselettiva, che era finalizzata alla distribuzione dei candidati nei vari anni accademici il sindacato ha proposto di utilizzare l'anzianità di servizio che sarà dichiarata nella domanda

[Autonomia scolastica: forse fra sei mesi sarà solamente virtuale](#) - 05/07/2013 **La Tecnica della Scuola**: A partire dal 1° gennaio prossimo la clausola di salvaguardia non sarà più in vigore. Quindi non si potranno più usare i risparmi derivanti dai tagli agli organici per coprire spese di personale. Rimarranno disponibili solo le risorse del fondo di istituto. Alle scuole resteranno pochi spiccioli

[Università, le tasse d'oro aumenti fino al 167 per cento](#) - 05/07/2013 **la Repubblica**: Quella laurea a peso d'oro negli ultimi dieci anni tasse aumentate fino al 167%

Gli altri articoli di luglio 2013

- [INVALSI, il Ministro passi dalle parole ai fatti: revisione del Regolamento e stabilizzazione dei ricercatori precari](#)

11/07/2013 Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

- [Organici scuola 2013-2014: personale ATA, la nostra scheda di approfondimento](#)

11/07/2013 Le regole per la definizione degli organici di ciascun profilo.

- [Italia Lavoro e servizi di orientamento per gli istituti tecnici e professionali: emanato il bando per l'Umbria](#)

10/07/2013 Rientra nel progetto "FIXO - SCUOLA & UNIVERSITÀ" Linea di intervento 2.

- [Emergenze ATA: la FLC avvia la procedura di conciliazione](#)

10/07/2013 Di fronte al silenzio e alla inamovibilità del Ministero su ruoli e questioni irrisolte proclamiamo lo stato di agitazione di tutto il personale ATA.

- [Compensi esami di stato: il MIUR prende tempo per un approfondimento sulla copertura di spesa](#)

10/07/2013 Il MIUR è disponibile a rivedere in senso positivo la nota che mette in discussione il compenso ai docenti impegnati su più classi. La FLC chiede tempi rapidi o sarà battaglia legale.

- [Licei musicali: l'elenco delle sedi per l'a.s. 2013/2014](#)

10/07/2013 Si tratta di dati ancora non ufficiali.

- [Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2013-2014, ulteriori chiarimenti del MIUR](#)

10/07/2013 Con una nota il Ministero chiarisce ulteriori particolari per le domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria.

- [Prorogate al 17 luglio le funzioni per pagare gli stipendi dei supplenti](#)

09/07/2013 Per la FLC così non basta. Il sistema NoiPa va ripensato tenendo conto delle specificità delle scuole.

- [Il lavoro è discontinuo, la vita NO \(secondo spot\)](#)

09/07/2013 Il video è stato realizzato nell'ambito della campagna della FLC CGIL per un welfare universale e inclusivo "Il lavoro è discontinuo, la vita NO".

- [Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2013-2014, chiarimenti dal MIUR](#)

09/07/2013 Il Ministero fa chiarezza sulla presentazione delle domande dell'infanzia e primaria.

- [Scuole bloccate: il sistema informatico è in tilt](#)

09/07/2013 Rischiano di slittare a chi sa quando i pagamenti delle supplenze, per gli esami e dal fondo di istituto. Le segreterie sull'orlo del collasso. Il ministero dell'economia batte un colpo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

ALLA CAMERA DEL LAVORO!

10 settembre – in collaborazione con ProteoFareSapere
Giornata di formazione per docenti ed ATA su

- Organi Collegiali
- Funzione Docente
- Profili ATA

[formazione aperta a tutti: seguirà invio di comunicazione dettagliata]

Prosegue lo **sportello previdenza** con **Aurora Carreri**
(consulenza per i soli iscritti ed esclusivamente su appuntamento)
le prossime date (tutte di mercoledì):

18 settembre dalle 14,30 alle 17

2, 16 e 30 ottobre dalle 14,30 alle 17

13 e 27 novembre dalle 14,30 alle 17

11 dicembre dalle 14,30 alle 17

FUORI!

Guidizzolo, sabato Monica Palma presenta la “Trilogia di un’ospite e oltre”



Sabato alle 21.15, a Guidizzolo nella sala Antonio Garzotti (via Solferino 122) Monica Palma presenta una delle sue linee performative meno recenti, “Trilogia di un’ospite e oltre” che risale, nei suoi primi balbettii, al 2005. L’azione performativa della durata di cinquanta minuti circa, si articola in tre “agguati del presente” (“Semplici preposizioni dopo”, “Breve visita di Ondina”, “Creatura perpetua”) e vede fluire fra i testi di Ingeborg Bachman e Margherita Porete anche una narrazione autobiografica che anticipa le pubblicazioni poetiche successive (“Con la mia sete”, 2008), Frankenstein e dintorni (2011), Lady Enne Enne (2013). Riporta inoltre chi ha seguito le tracce dell’artista ad un grumo sorgivo dell’indagine corpo-esperienza-sconfinamento.
Per informazioni e prenotazioni chiamare il 339-3995195



SABATO 13 LUGLIO

dalle ore 18 alle ore 19

Flash Mob

in Piazza Mantegna a Mantova

Per la Pace, la libertà di espressione e la tutela del diritto a manifestare liberamente le proprie opinioni

MANTOVA PER LA PACE

Per esprimere solidarietà ai manifestanti di Piazza Taksim (Istanbul, Turchia), di Piazza Tahrir (Il Cairo, Egitto), del Brasile, della Bulgaria e a tutti coloro che, nel mondo, lottano per la Pace e per la tutela dei diritti universali.



TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE